



# CASA DON GUANELLA



## Guardati con amore

PUBBLICAZIONE PERIODICA NON COMMERCIALE | ANNO X - N. 18 - ESTATE 2026

[www.donguanellabarza.it](http://www.donguanellabarza.it)

# GUARDATI CON AMORE

Cari amici e benefattori, c'è una parola che forse più di ogni altra può raccontare questo tempo che stiamo vivendo: *sentirsi amati*.

Giugno è il mese del Sacro Cuore di Gesù. È il mese in cui la Chiesa ci invita a contemplare un cuore aperto, un cuore che non trattiene nulla per sé, un cuore che continua ad amare, ad accogliere, a generare vita.

Forse è proprio questo il segreto di ogni rinascita: sentirsi amati.

Quando una persona si sente amata, ritrova fiducia. Quando una comunità si sente amata, riprende coraggio. Quando una casa si sente guardata con benevolenza, rifiorisce.

Guardando la nostra realtà di Barza, è difficile non accorgersi di quanti segni di vita stanno germogliando. Nuovi progetti prendono forma, nuove persone si avvicinano e condividono il cammino, ambienti vengono rinnovati, collaborazioni si consolidano, iniziative nascono quasi naturalmente, come frutti che maturano su un albero ben radicato.

Non è soltanto questione di organizzazione o di efficienza. Dietro tutto questo c'è qualcosa di più profondo. C'è la percezione di essere custoditi da uno sguardo che ci precede e ci accompagna. C'è la certezza che questa casa non appartiene semplicemente a noi, ma continua ad essere opera di Dio.

Lo vediamo nei volti degli anziani che qui trovano accoglienza, nei giovani che cercano una nuova possibilità, nelle famiglie che bussano alle nostre porte, nei volontari, nei benefattori, nei religiosi e nelle religiose che condividono la missione. Lo vediamo nelle tante persone che, magari in silenzio, sostengono questa opera con la preghiera, l'affetto e la vicinanza.

San Luigi Guanella ne era profondamente convinto. Amava ripetere che Dio è Padre e Provvidenza. Chi si sa amato da Dio non vive nella paura, ma nella fiducia. Non si chiude per conservare, ma si apre per condividere. Non si limita a sopravvivere, ma torna a generare vita.

*"...amava ripetere che Dio è Padre e Provvidenza."*

Per questo vogliamo guardare al futuro con gratitudine. Non perché manchino le fatiche o le sfide. Quelle ci sono e continueranno ad esserci.

Ma perché, nonostante tutto, continuiamo

a sperimentare che il Signore accompagna questa nostra casa con una tenerezza sorprendente. Il Sacro Cuore ci ricorda proprio questo: prima ancora di essere chiamati ad amare, siamo persone amate. Prima ancora di costruire qualcosa, siamo custoditi da Qualcuno. Prima ancora dei nostri progetti, c'è il sogno di Dio su questa casa e su ciascuno di noi.

E forse il miracolo più grande di Barza, ieri come oggi, non è ciò che si vede.

È questa certezza semplice e profonda: sentirsi amati e, proprio per questo, trovare ogni giorno la forza di ricominciare.

*I Religiosi della Casa*

# CI SONO GERMOGLI CHE CRESCONO NEL SILENZIO, MA CHE RACCHIUDONO GIÀ LA FORZA DI UN ALBERO

Così è il cammino che il Signore sta facendo maturare tra la nostra comunità di Barza e quella di Pianello: un germoglio di comunione che, passo dopo passo, si consolida e lascia intravedere nuove possibilità per il futuro della nostra Famiglia Guanelliana. La giornata vissuta il 2 luglio a Pianello è stata un dono. Abbiamo condiviso la verifica del cammino percorso, ascoltato le attese e le prospettive che ci accompagnano verso il prossimo anno, accolto con gratitudine la prospettiva di nuove presenze che arricchiranno questa esperienza e rinnovato il desiderio di vivere una vita consacrata capace di parlare all'oggi con creatività, fraternità e profezia.





*Ogni autentica comunione è un seme di futuro. Ogni fraternità vissuta nel Vangelo è una profezia. Ogni piccolo germoglio custodito con amore può diventare un grande albero, capace di offrire riparo, speranza e nuova vita a tutta la Famiglia Guanelliana. Duc in altum! Il meglio, con la grazia di Dio, è ancora davanti a noi.*



È stato bello ritornare alle sorgenti del nostro carisma, lasciandoci guidare dalla memoria di don Guanella e dalla santità che ha reso questa terra un luogo privilegiato della Provvidenza. Sr. Franca ci ha trasmesso aneddoti e illustrato passaggi storici importanti inerenti alla nostra storia delle origini che proprio in questo lembo di terra santa guanelliana, hanno preso carne e forma. Le radici, certo, custodiscono la memoria, ma sono i germogli ad annunciare il futuro.



La fraternità fra noi si è fatta poi concreta nella condivisione del pranzo, nei dialoghi semplici, nella gioia dello stare insieme. E infine il pellegrinaggio alla chiesa parrocchiale e al porticciolo, là dove la memoria ci riporta a quella piccola

barca che prese il largo: un'immagine che continua a interpellare anche noi. Pregando insieme la Coroncina della Provvidenza abbiamo affidato al Signore questo cammino, perché sia Lui a guidarlo e sostenerlo. Come quella barca, anche noi desideriamo prendere il largo, con fiducia, senza paura, lasciandoci condurre dallo Spirito.

*Le sorelle e i fratelli delle comunità di Pianello e Barza*



# ...dal Diario di Giovannino

a cura di DDS (III puntata)

*Dal piccolo quadernetto anonimo di chi la Casa l'ha vissuta nella prima decade o forse più... Attingendo a questa antica fonte e lavorando anche un po' di fantasia, mi sovviene di dare voce all'anonimo autore al quale, in mancanza di meglio, ho attribuito il nome di 'Giovannino'.*

## *"Sub umbra turris"* (Sotto l'ombra della torre)

*I primi giorni trascorsi a Barza furono per noi come quelli di chi entra in una casa nuova e, poco alla volta, ne scopre gli ambienti, i silenzi e l'anima.*

*La villa che ci accoglieva sorgeva in posizione amena, circondata dal verde e accarezzata dall'aria buona del Verbano. Tutto ci appariva nuovo: i corridoi, i cortili, i sentieri che si allungavano tra gli alberi e persino i suoni, diversi da quelli ai quali eravamo abituati a Fara. Ma ciò che più attirava il nostro sguardo era la torre.*

*Alta e severa, dominava la casa dall'alto delle sue antiche pietre. Pareva una sentinella posta a custodia della nuova famiglia che si raccoglieva attorno ad essa. Chissà quante vicende aveva visto passare nei secoli! Eppure ora non custodiva soldati né signori, ma giovani novizi intenti a cercare la volontà di Dio.*

*Più di una volta mi fermai ad osservarla. Quando il sole del mattino ne illuminava un lato e lasciava l'altro nella penombra, mi sembrava quasi di vedere rappresentata la nostra vita: una parte già conosciuta e un'altra ancora nascosta nel mistero del futuro. Sulla facciata interna della torre vi era poi una scritta che attirava spesso il nostro sguardo. Era semplice, quasi austera: **Fugit hora; ora.** Il tempo fugge; prega.*

*Poche parole soltanto, eppure capaci di accompagnare una giornata intera.*

*Ogni volta che attraversavamo il cortile, lo sguardo vi cadeva sopra quasi senza volerlo. All'inizio la leggevamo come una curiosità della casa; poi, col passare dei giorni, quella frase cominciò a lavorare dentro di noi.*

*Il tempo fugge. Fugge per il giovane e per l'anziano. Fugge nei giorni lieti e in quelli faticosi. Fugge quando si studia, quando si lavora e perfino quando si sogna.*

*Ma la seconda parola sembrava offrirne il segreto: Ora. Prega.*

*Come a dire che il tempo non si può fermare, ma si può santificare.*

*Intanto la casa andava lentamente rivelandosi.*

*Ogni ambiente trovava il suo posto nella nostra vita quotidiana:*





la cappella per l'incontro con il Signore, il refettorio per la fraternità, le aule per la formazione, il parco per il lavoro e il cortile per le ricreazioni.

Nel mezzo del cortile interno si ergeva il busto del nostro venerato Padre, don Luigi Guanella. Era circondato di verde e di fiori, quasi a ricordare che le opere della carità non nascono dalla forza degli uomini, ma dalla Provvidenza di Dio.

Passandogli accanto più volte al giorno, finivamo quasi per considerarlo uno di casa. Il suo volto sereno pareva seguire i nostri passi e accompagnare i nostri pensieri.

Una sera, al termine della ricreazione, mi trovai solo nel cortile per qualche istante. Gli altri erano già rientrati. La luce del tramonto colorava d'oro le mura della villa e la torre si stagliava contro il cielo quieto.

Alzai lo sguardo verso quell'antica costruzione e poi verso la scritta che ormai conoscevo a memoria. **Fugit hora; ora.**

In quel momento pensai che anche noi, come quelle pietre, stavamo vivendo una costruzione lenta e paziente.

Le pietre della torre erano state poste una sull'altra per resistere al tempo. Noi, invece, venivamo radunati dalla Provvidenza perché la nostra vita diventasse una dimora per Dio e per i poveri.

E compresi che non basta abitare una casa religiosa per diventare religiosi, come non basta vivere all'ombra di una torre per diventare forti. La forza nasce dalle fondamenta.

Credo che la torre di Barza sia stata una delle nostre prime maestre: con la sua altezza ci insegnava ad alzare lo sguardo verso il cielo; con le sue fondamenta ci ricordava che nessuna costruzione dura senza basi solide; ...e con quella breve iscrizione, **Fugit hora; ora**, ci ammoniva che il tempo è un dono troppo prezioso per lasciarlo passare inutilmente.

Molti uomini inseguono giorni, mesi e anni pensando di possederli. In realtà il tempo scorre tra le mani come l'acqua di una sorgente.

La vera sapienza non consiste nel trattenerlo, ma nel riempirlo di bene.

Perché l'ora fugge per tutti; ma l'ora vissuta nell'amore di Dio, nel dovere quotidiano e nella carità verso il prossimo non va perduta.

E forse era proprio questa la lezione che la vecchia torre di Barza ripeteva silenziosamente a noi giovani novizi, ogni giorno, sotto la sua ombra.



Giovannino

### **Fugit hora; ora.**

Il tempo passa e non ritorna; ma ogni istante affidato a Dio diventa seme di eternità.

(continua)

# BARZA È... FRATERNITÀ DI VOCAZIONI

## La gioia di una Fraternità aperta

**La** nostra Fraternità desidera essere una casa aperta, capace di accogliere non solo chi condivide il Carisma guanelliano, ma anche persone appartenenti a vocazioni diverse che desiderano trascorrere con noi alcuni giorni di vita comune, preghiera, servizio e fraternità.

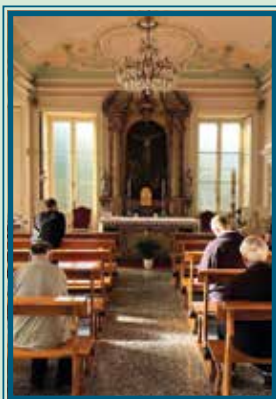
Nasce da questo spirito l'esperienza **"Vieni e condividi"**, una proposta semplice ma significativa che offre la possibilità di immergersi nella vita della nostra realtà di Barza, condividendo per alcuni giorni il ritmo quotidiano della preghiera, del lavoro, della mensa e dell'incontro con le persone accolte nei nostri servizi. Vivere insieme, anche solo per qualche giorno, permette di sperimentare concretamente la bellezza di una vita fraterna ispirata al Vangelo e allo stile di San Luigi Guanella.

Dal 7 al 10 maggio abbiamo avuto la gioia di accogliere alcuni amici che hanno condiviso con noi questa esperienza. **«Non ospiti, ma fratelli»**. È forse questa l'espressione che meglio sintetizza quanto abbiamo vissuto: giorni condivisi tra preghiera, semplicità, lavoro, fraternità e ascolto reciproco. Tra loro erano presenti il diacono Kyle e il ch. Carter, (seminaristi diocesani e studenti a Roma) e Michael, insieme a Bayer, Benjamin e Gabriel, giovani in cammino verso una vita totalmente donata a Dio e ai più fragili. Questi ultimi appartengono alla **The Society of Ostia**, una realtà di speciale consacrazione nascente che, sotto la guida del proprio Vescovo, unisce contemplazione e carità, ispirandosi alla spiritualità di Sant'Agostino. La loro missione si rivolge in particolare a giovani segnati da percorsi difficili di vita e di lontananza da Dio, accompagnandoli in un cammino di riconciliazione e di rinascita. Tra i loro ambiti di servizio vi è anche l'attenzione ai giovani detenuti, una sensibilità che li rende particolarmente vicini ad alcune delle esperienze che viviamo nella nostra casa. La loro presenza tra noi è stata un esempio di come la comunione tra vocazioni diverse possa diventare una ricchezza

reciproca. Come ricorda San Benedetto nella sua Regola, nell'ospite è il Signore stesso che visita la casa. Sentiamo quindi di ringraziare il Signore per questa visita fatta di volti, cordialità, condivisione e comunione fraterna. I nostri ospiti hanno manifestato grande apprezzamento per il clima familiare che hanno trovato, sottolineando in particolare la testimonianza di gioia, umiltà e generosità che caratterizza la vita della nostra fraternità. Allo stesso tempo, anche noi siamo stati edificati dalla loro presenza, dalla profondità del loro cammino spirituale e dal desiderio sincero di servire il Signore nei fratelli più fragili. In un tempo che spesso porta a chiudersi nei propri confini, esperienze come questa ricordano che la fraternità è sempre un ponte. Quando ci si incontra nel nome del Vangelo, le differenze non dividono, ma arricchiscono; i carismi non si contrappongono, ma si illuminano a vicenda. E così la nostra casa continua ad essere ciò che desidera essere: una porta aperta, una tavola condivisa e una piccola scuola di fraternità evangelica.



DDS



## 'Comunità proposta'

**B**arza, con la sua Comunità allargata di consacrati, giovani e famiglie è un ambiente di casa che si rivolge anche a giovani che desiderano misurarsi e verificarsi con la nostra proposta di vita.

Barza, con la sua Comunità, permette a te, giovane in ricerca, di vivere in un luogo significativo di spiritualità e fraternità per realizzare un'esperienza di vita guanelliana inserendoti nella comunità, nei suoi ritmi di preghiera, di condivisione e di servizio caritativo in vari settori di accoglienza e di fare esperienza guidata di discernimento vocazionale guanelliano.

### Orario della Comunità proposta

- 6.30 Meditazione in Cappella
- 7.00 S. Messa concelebrata
- 7.40 Colazione e lavoro/studio
- 12.30 Pranzo comunitario
- 13.30 Tempo personale
- 15.00 Lavoro/studio
- 18.30 S. Rosario e Vespri
- 19.30 Cena
- 20.15 Ricreazione comunitaria -  
Telegiornale
- 21.00 Attività serali
- 22.30 Riposo - silenzio

**d. Domenico**  
[domenico@guanelliani.it](mailto:domenico@guanelliani.it)

**d. Stefano**  
[ste.biancotto@tiscali.it](mailto:ste.biancotto@tiscali.it)

**Centralino: 0332 783111**

# UNA TORRE ANTICA... TESTIMONE DI UN GLORIOSO PASSATO

a cura di Sergio Giuseppe Todeschini

*L'antica torre accoglie il visitatore all'ingresso della Casa don Guanella. Testimone di un passato remoto legato alla storia di Barza, ha vissuto la storia del noviziato guanelliano, facendo da suggestiva cornice alle vicende festose e religiose del seminario.*

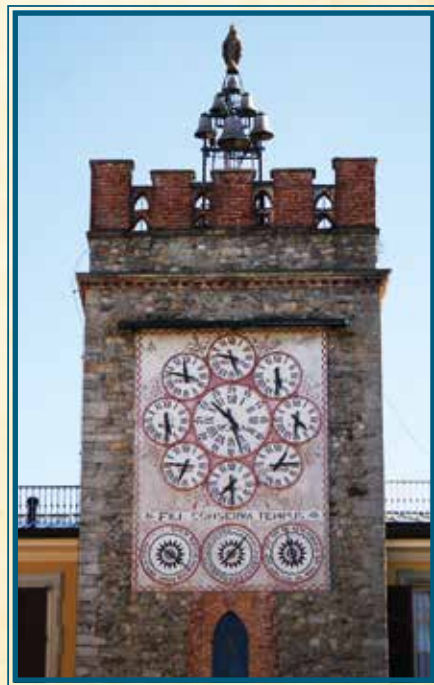
**Un momento storico riportato sul *Chronicon* del noviziato e su «La Divina Provvidenza».**

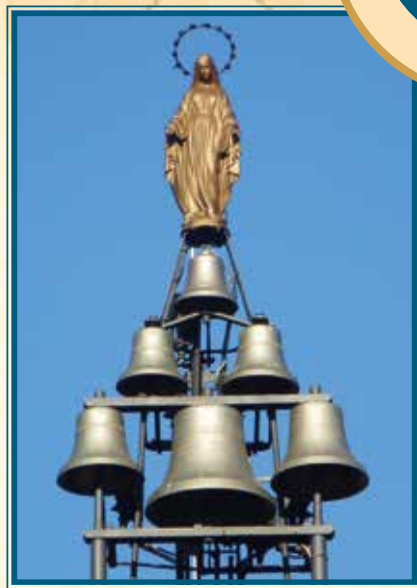
Giunti alla casa Don Guanella di Barza d'Ispra ad accogliere i visitatori è l'antica torre di sapore medioevale che dà accesso all'Istituto. La torre merlata, dove oggi campeggia la statua della Madonna, ci racconta di una storia antica, ma anche di una storia a noi vicina: quella che la vide testimone della nascita del Noviziato Guanelliano e delle trasformazioni edili che si sono avvicendate nel tempo e che hanno reso bella, accogliente e suggestiva

questa Casa. Una volta liberata dall'edera e dalle incrostazioni

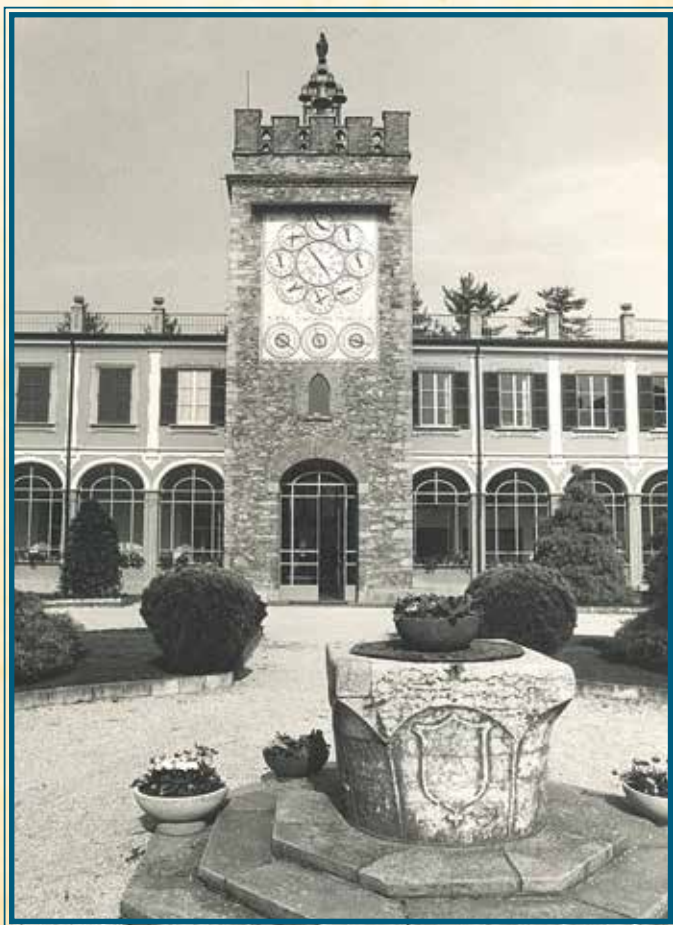
del tempo, anche la nostra torre ha cambiato volto, e più avanti negli anni ancora di più: quando fu arricchita sulla sua parete, quella che guarda il cortile interno, di uno straordinario orologio, inaugurato nel luglio 1938.

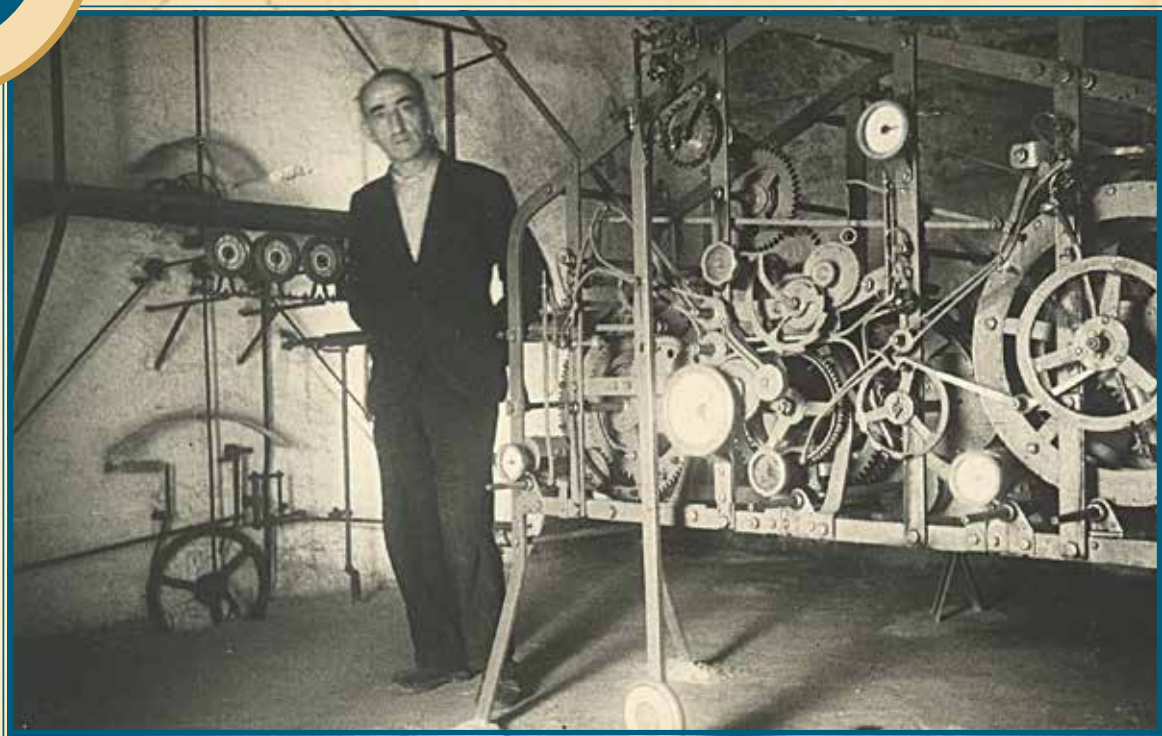
A ideare l'orologio fu l'ingegnoso amico dell'opera guanelliana Adamo Marchioni. Si scrisse su un giornale: « Questo orologio internazionale, come si potrebbe chia-





mare, campeggia sulla vecchia torre che domina tutta la casa il parco e la campagna all'intorno, mostra dodici quadranti: tre segnano l'ora di altrettanti città asiatiche e cioè: Manila, Tochio, Gerusalemme; altrettanti per l'America: Buenos Aires, S. Francisco, N. York, uno per Oceania: Sidney; due europei: Greenwich e Roma, i rimanenti segnano rispettivamente il giorno della settimana, il giorno del mese e il mese. I visitatori vengono catturati da questo strumento tanto bello quanto raro ». Ma la nostra torre servì tante volte, per diverse occasioni, da elemento scenografico. Quando la chiesa venne inaugurata il 12 Luglio del 1936, il giornalino «La Divina Provvidenza» dando la notizia ai benefattori e agli amici dell'Opera guanelliana, scriveva: « Sui pennoni





Adamo Marchioni, il mago di Barza, accanto al meccanismo dell'orologio da lui ideato.

dall'alto della torre e della terrazza garriscono al vento, baciati dal sole d'oro il tricolore ed il vessillo pontificio...» Nel 1940 la torre si arricchì di nuove campane con inserito il suono dell'Ave Maria di Lourdes dedicato alla Regina della Pace.

Si riportò sulla stampa locale: *«La torre vigila l'androne che immette in un vastissimo cortile, chiuso nel quadrilatero del fabbricato, dove si è radunata molta gente. C'è il Padre Generale, Don Leonardo Mazzucchi; c'è un bel gruppo di chierici e di fratelli laici. [...] C'è il Rettore con i cento novizi dell'Ordine, tutti poveri, molti orfani, gratuitamente accolti nell'Istituto. [...] Forse, quel giorno, quando le pie squille si diffusero per la prima volta per tutta la collina, in quel momento Adamo Marchioni si sentì un nodo alla gola e benedisse il Signore per quel ingegnaccio da riuscire, con quello solo e una volontà tenacissima, a far cantare melodie celesti alle sei campane».*

E sul Cronicon in data Giugno 1950, 'Festa per il Papa': *«A sera la casa era illuminata come nelle grandi occasioni: dalla terrazza si elevava la riproduzione della cupola di S. Pietro; dalla torre dei dodici quadranti si librava in alto la croce».* Così nel Giugno 1952 in occasione del Capitolo Superiore dei Guanelliani: *«Per la festa si è cercato di ornare un po' la Casa con bandierine dalla torre alla terrazza, e con quadri trasparenti sulle finestre della galleria; alla sera poi una statua della Madonna potentemente illuminata in mezzo all'oscurità delle tenebre, dall'alto della torre, attirava i nostri sguardi, come mo-*



*...A ideare l'orologio  
fu l'ingegnoso amico  
dell'opera guanelliana  
Adamo Marchioni...*

*Adamo in una caratteristica sua posa.*

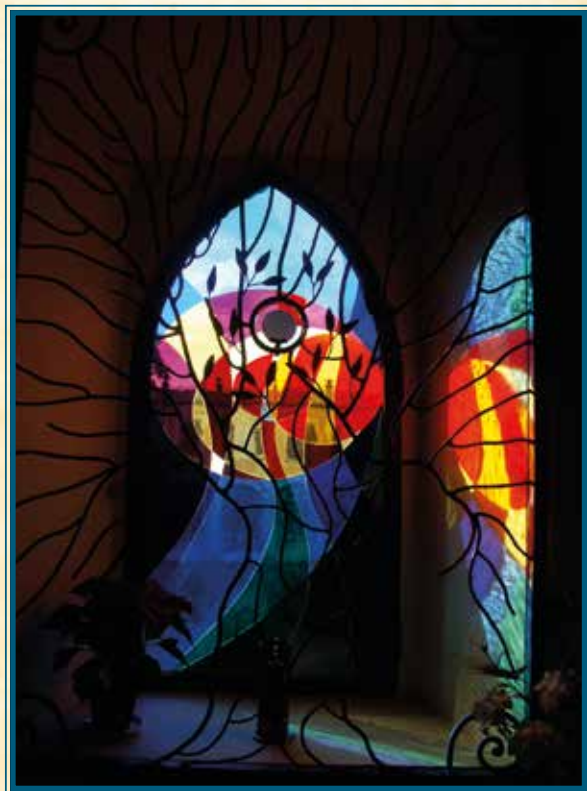
*nito nelle immancabili difficoltà della vita a rivolgerci alla Madonna "Respicstellam, voca Mariam».*

Nel settembre 1960, data di ingresso dei novizi si scrisse: «Il gran pennone delle bandierine multicolori si snodava dalla torre illuminata».

Il 23 agosto 1963 in occasione delle Professioni, così concludeva il suo racconto il *Cronicon*: «Poi la giornata s'è sfoggiata in tutta la coreografia propria di Barza, con le bandierine che dalla torre piovano sulla terrazza [...] e a sera la torre si accende delineando i suoi massicci contorni nella notte».

Da pochi anni all'interno della torre al primo piano dove si affaccia una finestra gotica, una piccola vetrata che guarda il cortile, è stato creato uno spazio dedicato al silenzio e alla meditazione, con l'esposizione permanente del Santissimo.

Il battito dell'orologio accompagna la preghiera e diventa metaforicamente il battito del Cuore di Gesù Eucaristico.



# CENTRO ANZIANI

## *Festa delle nazioni, un viaggio tra sapori, tradizioni e condivisione*



**D**omenica 24 maggio, a Barza d'Ispra, presso il parco di Casa don Guanella, si è tenuta La festa delle Nazioni.

Un momento speciale di incontro, con l'idea di unire persone, storie e tradizioni diverse in un'unica grande esperienza di comunità. L'iniziativa nasce dal desiderio di valorizzare le differenti provenienze degli operatori, trasformando la varietà culturale in un'occasione concreta di conoscenza reciproca, dialogo e partecipazione.

Durante la festa, ogni operatore, con la sua famiglia, ha portato qualcosa del proprio paese: piatti tipici preparati con cura, oggetti simbolici, musica, colori e tradizioni, pensato per far emergere la bellezza delle differenze e il valore au-

tentico della condivisione.

*“Condivisione è ben più che “dividere con l'altro” è piuttosto prendere parte alla vita dell'altro e renderlo in qualche modo partecipe della tua vita. Condividere è mettere a disposizione dell'altro le proprie capacità e risorse umane, il proprio capitale di amore e intelligenza, di creatività e abilità operative; è far propri i problemi e i progetti dell'altro.”* (tratto da “con Fede, Amore e Competenza.

Profilo dell'operatore Guanelliano”)

La giornata si è svolta all'insegna della musica, dell'allegria e dello stare assieme. Non è stato solo un evento conviviale, ma anche un'occasione per costruire legami e riscoprire il piacere di incontrarsi davvero!

Attraverso il cibo e i semplici gesti della quotidianità, ogni partecipante si è sentito accolto e parte attiva di una festa che mette al centro la persona.

A rendere ancora più significativo questo evento è stato il coinvolgimento degli anziani dell'RSA e del CDI con i loro parenti, chiamati a partecipare in un clima di famiglia. Questa festa è stata un'opportunità per condividere emozioni, ricordi e momenti di spensieratezza. In un tempo in cui il rischio dell'indifferenza si fa sempre più marcato iniziative come



*...condivisione è ben  
più che  
"dividere con l'altro"...*

questa ricordano l'importanza del conoscersi, ascoltarsi e camminare assieme.

La Festa delle Nazioni diventa così il simbolo di una comunità che vuole essere famiglia, e sceglie di aprirsi all'altro, la condivisione è la strada concreta per costruire relazioni umane, autentiche e gioiose.

*Dott.ssa Chiara Cabboi*



# CENTRO DI SPIRITUALITÀ e CONGRESSI

## *L'accoglienza che genera incontro*

**N**el periodo che va dalla Pasqua ad oggi, la nostra Casa ha vissuto settimane particolarmente ricche di presenze e iniziative, confermandosi un luogo capace di accogliere persone e gruppi accomunati dal desiderio di vivere esperienze significative di crescita umana, spirituale e formativa.

Tra gli ospiti che si sono succeduti vi sono stati partecipanti a Ritiri e *Corsi di Esercizi spirituali*, *Incontri di Congregazione* e numerosi altri gruppi impegnati in *percorsi di approfondimento e formazione*. Accanto alle proposte di carattere spirituale, la struttura ha ospitato anche incontri dedicati alla *conoscenza di sé*, alla *crescita personale* e a *percorsi di formazione in ambito relazionale e clinico*.

Pur nella diversità delle esperienze proposte, tutti hanno trovato a Barza qualcosa di comune: un ambiente sereno e accogliente, immerso nel verde e nel silenzio della natura, capace di favorire il raccoglimento, il dialogo, la condivisione e la riscoperta dell'essenziale.

Un posto significativo ha avuto anche la *prima edizione della Guanella Academy*, percorso formativo annuale dedicato all'approfondimento dei temi del dono, della carità e dell'impegno sociale. Dei dieci appuntamenti programmati, otto sono già stati realizzati, alternando



incontri in presenza e collegamenti online. La partecipazione, costante e attenta, ha evidenziato l'interesse suscitato dall'iniziativa e il desiderio di approfondire contenuti capaci di illuminare le sfide del nostro tempo alla luce del carisma guaneliano. Dopo la pausa estiva, il percorso riprenderà a settembre per concludersi nel mese di ottobre. Nel frattempo è già in preparazione il programma della prossima edizione, che svilupperà ulteriormente il tema della carità e del dono con un taglio ancora più specifico e approfondito.



A queste presenze si è aggiunto recentemente anche il gruppo di persone con disabilità della Residenza Paradiso di Lugano, che ha trascorso presso la nostra casa alcuni giorni di vacanza. Un'esperienza semplice ma ricca di umanità, che ha trasformato il soggiorno in un'occasione di incontro, amicizia e reciproco arricchimento.

Il nostro Centro di Spiritualità e Congressi che è a tutti gli effetti Casa per Ferie, continua così a esprimere la propria vocazione: essere una casa aperta, dove

l'accoglienza si traduce in attenzione alla persona e dove ciascuno può trovare uno spazio favorevole per fermarsi, respirare, riflettere e ripartire con rinnovata fiducia nel proprio cammino.

*... "Don Guanella  
di Barza d'Ispra... un luogo  
che nutre, ispira e rigenera"...*

La testimonianza di un'assidua nostra frequentatrice, esprime bene il pensiero di tanti:

*"Soggiornare al Don Guanella di Barza d'Ispra, è per noi come tornare a casa. Un luogo di pace e di calma che invita naturalmente a ricentrarsi, ritrovare equilibrio e*

*riscoprire la bellezza e l'urgenza del tornare al sé, ad un luogo più intimo di presenza e consapevolezza. Durante le formazioni e i ritiri, vivere Barza è un'esperienza di autentica cura: l'accoglienza attenta e calorosa del personale, l'armonia degli spazi e la meraviglia del parco creano un'atmosfera davvero speciale che sostiene e favorisce il lavoro che viene svolto. Gli ambienti favoriscono profondamente l'introspezione e il silenzio, ma allo stesso tempo aprono con naturalezza alla connessione e al dialogo. Un luogo che nutre, ispira e rigenera".*

(Cristina Sommacal Boggini - EOC, Ospedale San Giovanni di Bellinzona - CH)

Rosy



# LOCANDA DELLA MISERICORDIA

## *Il miele di Barza: una tradizione che rinasce*

**T**ra le attività che negli ultimi anni hanno trovato nuova linfa all'interno della nostra Casa, vi è certamente quella dell'apicoltore. Un'attività che, accanto alla cura delle api e alla produzione del miele, sta oggi compiendo un ulteriore passo in avanti grazie alla realizzazione di un laboratorio più strutturato per la lavorazione del miele e dei suoi derivati.

Si tratta di una tradizione che affonda le sue radici nella storia della nostra comunità. Molti ricordano infatti Fratel Luigi Pisonoli, che fino agli anni Novanta si dedicò con passione all'attività apistica, facendo conoscere e apprezzare il "Miele di Barza". Oggi quella preziosa eredità è tornata a vivere e a crescere.

L'attività è portata avanti nell'ambito della Locanda della Misericordia e rappresenta una concreta opportunità formativa e lavorativa. In modo particolare, Andrea ha saputo apprendere l'arte dell'apicoltura sotto la guida e l'occhio esperto di Marino Besozzi dell'Ortofrutticola Varesina, trasformando una semplice esperienza in una vera passione.

Abbiamo rivolto proprio ad Andrea alcune domande.

### *Andrea, come è iniziata la tua esperienza con le api?*

Quando ho iniziato ho trovato un'attività già avviata. Le arnie erano una decina, anche se quelle effettivamente operative erano otto. Grazie all'accompagnamento di Marino Besozzi ho potuto imparare poco alla volta questo mestiere affascinante. Osservando, ascoltando e lavorando sul campo mi sono appassionato sempre di più, fino a desiderare di far crescere l'apicoltore.

### *Quali risultati avete raggiunto in questi anni?*

Il risultato più bello è stato vedere aumentare le famiglie di api. Partendo dalle otto famiglie iniziali siamo riusciti gradualmente a crescere fino ad arrivare a circa quindici famiglie grazie anche alla preziosa donazione e apporto dell'Ortofrutticola Varesina. Prendendo poi dalle vecchie dei telaini di covata, abbiamo fatto altre famiglie per cui ad oggi sono diciotto. È un lavoro che richiede attenzione, costanza e rispetto dei ritmi della natura, ma vedere le api prosperare è una grande soddisfazione.

### *Quali tipi di miele producite a Barza?*

Le nostre produzioni principali sono il miele di acacia e il millefiori. A questi si aggiunge un miele molto particolare che abbiamo chiamato "Castiglio". Il nome nasce dall'unione di castagno e tiglio: nel nostro territorio, infatti, le fioriture di queste due essenze avvengono





quasi contemporaneamente e il nettare raccolto dalle api si fonde naturalmente, dando origine a un miele dal gusto caratteristico e molto apprezzato.

### *Oltre al miele, quali altri prodotti ottenete dall'apiario?*

Con il tempo abbiamo imparato a valorizzare anche altri doni dell'alveare. Oggi produciamo la propoli, conosciuta per le sue proprietà benefiche, e il polline, ricco di nutrienti naturali. Anche in questo caso è stato fondamentale il percorso di apprendimento e di esperienza maturato negli anni.

### *Che cosa ti ha insegnato questa attività?*

Mi ha insegnato la pazienza e il rispetto. Le api non si possono forzare: bisogna imparare ad osservarle, a comprenderne i tempi e a collaborare con la natura. È un lavoro che richiede umiltà, ma che restituisce grandi soddisfazioni.

L'apiario di Barza continua così il suo cammino, unendo tradizione e innovazione, memoria e futuro. Un'attività che produce miele e prodotti naturali di qualità, ma che soprattutto genera opportunità di crescita, responsabilità e riscatto per le persone coinvolte. Proprio come accade spesso nelle opere della Provvidenza: da un piccolo alveare possono nascere frutti ben più grandi del miele stesso.

*La Redazione*



## Quando la scuola incontra la speranza: i giovani alla scoperta della Locanda della Misericordia



**T**ra le esperienze più significative che la Locanda della Misericordia continua a vivere vi sono gli incontri con il mondo della scuola. Sempre più spesso studenti e docenti chiedono di conoscere da vicino questa realtà, attratti dal desiderio di comprendere cosa significhi accompagnare persone che stanno cercando una nuova possibilità di vita negli ultimi mesi dello sconto pena e dopo l'esperienza del carcere.

Il **16 aprile** abbiamo accolto presso la Casa Don Guanella **gli studenti delle classi quarta e quinta del Liceo Fermi di Arona (NO)**. Non è stata una lezione e nemmeno una conferenza. È stato piuttosto un incontro fatto di volti, storie vere, ferite attraversate, strade interrotte e poi riaperte. Racconti di rinascita che non fanno rumore, ma che hanno la forza di cambiare una vita.

L'ascolto attento dei ragazzi, le loro domande sincere e profonde, hanno mostrato quanto i giovani sappiano lasciarsi coinvolgere quando incontrano esperienze autentiche. Dopo il momento di dialogo, il gruppo ha visitato gli spazi della casa, luoghi nei quali le parole prendono forma e la speranza diventa esperienza concreta. La mattinata si è poi conclusa nella semplicità di una tavola condivisa, con la pizza presso la Cascina dei Fratelli: un'occasione per respirare quel clima di fraternità che costituisce l'anima stessa della Locanda. Perché la speranza, quando è vera, non si limita a essere raccontata: si può incontrare e, a volte, persino gustare. La settimana successiva, il **20 aprile**, un **secondo gruppo dello stesso istituto**, accompagnato da tre docenti, ha vissuto un'esperienza analoga. Ancora una volta ha colpito la capacità



dei giovani di lasciarsi raggiungere dai messaggi che emergono dalle storie di riscatto e di cambiamento. Racconti che parlano al cuore, suscitano riflessioni e accendono domande profonde sul senso della vita, della libertà, della responsabilità e del futuro.

La Locanda della Misericordia continua così ad affascinare perché testimonia una verità semplice e spesso dimenticata: cambiare è possibile. Nessuna persona coincide con i propri errori e ogni vita conserva la possibilità di ricominciare.

Lo stesso clima si è respirato durante la **mattinata vissuta presso la scuola Maria Ausiliatrice di Varese**, in piazza della Libertà, in occasione di un'assemblea d'istituto dedicata ai temi della legalità, del carcere e della salute mentale giovanile. Davanti a circa duecento studenti dei licei dell'istituto si è svolta una tavola rotonda fortemente voluta e organizzata dagli stessi ragazzi, alla quale hanno partecipato il cappellano del carcere di Varese, due agenti della Polizia Penitenziaria e una rappresentanza del progetto della Locanda della Misericordia.

Particolarmente significative sono state le domande, sia quelle preparate sia quelle nate spontaneamente durante l'incontro. Domande che hanno rivelato interesse, sensibilità e un autentico desiderio di comprendere. Ancora una volta è emerso come i giovani, quando vengono messi a contatto con esperienze vere, non restino indifferenti, ma cerchino significati e punti di riferimento per la propria vita. Quasi a ricordarci che parlare di carcere non allontana, ma avvicina; che raccontare le fragilità non indebolisce, ma rende più umani; che la legalità, quando prende volto nelle persone e nelle loro scelte quotidiane, smette di essere una semplice regola e diventa uno stile di vita.

E forse, ogni volta che raccontiamo la Locanda della Misericordia, non stiamo parlando soltanto di chi cerca una seconda possibilità. Stiamo ricordando a tutti noi che la rinascita è sempre possibile e che nessuna storia è definitivamente perduta quando incontra qualcuno disposto a credere ancora nel bene.

# GUANELLA FAMILY

## *La Casa dei Papà:*

### *un nuovo progetto di accoglienza e rinascita*

**T**ra le nuove iniziative nate all'interno della nostra Guanella Family, ha preso avvio in questi mesi un progetto particolarmente significativo: **La Casa dei Papà**, un servizio di accoglienza rivolto a padri separati che stanno attraversando momenti di fragilità abitativa, economica e relazionale.

Si tratta di una nuova risposta alle povertà emergenti del nostro tempo. Accanto alle forme tradizionali di disagio, infatti, stanno crescendo situazioni di sofferenza legate alle separazioni familiari, che spesso lasciano molti uomini soli, privi di punti di riferimento e in seria difficoltà nel sostenere il peso delle responsabilità economiche e affettive.

La Casa dei Papà nasce proprio per questo: offrire non soltanto un alloggio temporaneo, ma soprattutto un ambiente familiare e fraterno nel quale ricominciare.

Gli ospiti possono condividere momenti di vita quotidiana, confrontarsi con i religiosi della comunità e con i collaboratori laici impegnati nelle diverse attività della casa, ritrovando così relazioni significative e un clima di fiducia.

Il primo ospite del progetto è *Andrew*, 46 anni. Per molti anni ha lavorato nel settore bancario, ma una serie di vicende personali e la separazione lo hanno portato a perdere progressivamente stabilità economica e serenità. Attraverso una rete di conoscenze è stato indirizzato alla nostra struttura, dove ha trovato accoglienza e un luogo nel quale fermarsi e ripartire.

Oggi Andrew sta vivendo una fase nuova della sua vita. La sua situazione si sta gradualmente rasserenando e, grazie alla sua madrelingua inglese, ha ripreso a svolgere attività di supporto scolastico e lezioni private per studenti che desiderano migliorare la conoscenza della lingua inglese.

Parlando della sua esperienza a Barza, usa parole semplici ma profonde: *“Mi hanno fatto sentire a casa. È una sensazione che non provavo da molto tempo. Qui mi sento rinato.”*



Una testimonianza che racconta meglio di qualsiasi statistica il valore di un'accoglienza autentica.

La Casa dei Papà vuole essere un piccolo segno concreto in questa direzione. Un luogo dove nessuno si senta definito dai propri fallimenti, ma possa ritrovare fiducia, dignità e nuove opportunità. Perché ogni padre che riesce a rialzarsi rappresenta una speranza in più anche per i suoi figli.

Nello stile di San Luigi Guanella, continuiamo a credere che dietro ogni fragilità vi sia una persona da accogliere e una storia che merita di essere accompagnata verso una nuova rinascita.

*d. Domenico*



La problematica delle separazioni, soprattutto quando sono presenti figli minori, comporta spesso un improvviso aumento delle spese e difficoltà economiche che ricadono prevalentemente sul genitore che non ottiene l'affidamento prevalente dei figli.

Molti padri, oltre a dover lasciare l'abitazione familiare, devono sostenere il pagamento dell'assegno di mantenimento e affrontare contemporaneamente i costi di una nuova sistemazione abitativa.

Numerosi studi sociali hanno evidenziato come l'aumento dei divorzi e delle separazioni abbia generato una nuova fascia di vulnerabilità. Sempre più padri si trovano a vivere condizioni di precarietà economica che rischiano di compromettere non solo la loro dignità personale, ma anche la possibilità di mantenere un rapporto sereno e continuativo con i propri figli.

Per questo motivo i genitori separati rappresentano oggi una delle espressioni delle cosiddette **nuove povertà**. Di fronte a questa realtà appare sempre più urgente individuare soluzioni abitative dignitose e percorsi di accompagnamento che offrano sostegno umano, relazionale e, quando possibile, anche professionale.

**LA CASA DEI PAPÀ**  
PROGETTO DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO  
PER PADRI SEPARATI

*Una casa per fermarsi.  
Una famiglia per ripartire.*

“Ogni padre porta nel cuore una storia che merita di essere ascoltata, gestita e rilanciata. Nessuno li fa a pezzi, profumata da disprezzo o da nuova partenza.”

ACCOGLIENZA    FRATERNITÀ    ACCOMPAGNAMENTO    SPERANZA

**CASA DON GUANELLA**  
— BARA D'INTRA —  
Nel segno della Provvidenza  
e del carisma di San Luigi Guanella

ANNO DI AVVIO  
**2026**

# INIZIATIVE IN CALENDARIO

Presentiamo qui alcune proposte per il cammino dei prossimi mesi, occasioni diverse ma unite dal desiderio di incontrare il Signore e crescere insieme nella fede e nella fraternità.



**Festa dell'Incontro**  
30 Agosto 2026  
Seconda edizione

In collaborazione con l'Associazione Provinciale Italiana della Carità, Casa Don Guanella apre le sue porte al territorio.

OPEN DAY con la presentazione delle attività e dei progetti della Casa  
STAND di prodotti del territorio e delle realtà di volontariato  
LABORATORI e attività ad ogni ora

La Misericordia di Barza d'Ispra è un luogo di incontro e di accoglienza per tutti. Per questo, nel 2026, presenta la seconda edizione di questa festa che avrà luogo il 30 agosto 2026 presso la casa di accoglienza e attività della casa don Guanella.

Per saperne di più, vai sul sito [www.misericordia.org](http://www.misericordia.org) o chiama il numero verde 800 00 00 00.

Foto: Don Domenico Scibetta - Barza d'Ispra (VA)

www.associazioneprovincialeitaliana.org | www.servi.org | www.misericordia.org



**IN STAMPA**  
e prossimo all'uscita!

**UNA LOCANDA PER RINASCERE**

Un rifugio di speranza  
nel cuore di una Fraternità solidale

**10 ANNI**  
DI ACCOGLIENZA  
DI FRATERNITÀ  
DI RINASCITA

La storia vera della Locanda  
della Misericordia,  
giunta al suo decimo anno di vita.

SCRIBETTA  
DOMENICO

Professione di  
Don Antonio Maria

Una casa  
che accoglie  
Una fraternità  
che regala  
Un momento  
che ridona speranza

“ Non un progetto teorico,  
ma una testimonianza  
concreta di come la misericordia  
può diventare esperienza  
rivivita e generativa.”

Perché nessuna vita  
è perduta per sempre. ”

Storia vera. Velle. Cadute. Ripartenze.  
IL TEMPO NON È PIÙ ATTESA, È POSSIBILITÀ.

ea  
arancia  
EDITORIA

## COME AIUTARE

### ■ BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente: 17828211

Intestato a: Casa Don Guanella

Indirizzo: Piazza Don Guanella 43 21027 Ispra (VA)

### ■ BONIFICO BANCARIO

Banca Intesa San Paolo

Intestato a: Centro Studi di

Formazione Casa Don Guanella

IBAN:

IT25 2030 6909 6061 0000 0006 735

### ■ LASCITI O LEGATI

Chi desiderasse prolungare la propria opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra casa. In tal caso, consigliamo la seguente formula:

*Io sottoscritto..... nato a.....*

*nel pieno delle mie facoltà mentali, con il presente Testamento, annullando ogni precedente disposizione, nomino mio erede universale la Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella per la Casa Don Guanella di Barza d'Ispra (Va)*

*Luogo....., data....., firma.....*

### ■ DA RICORDARE

Il testamento olografo, per essere valido, va scritto di proprio pugno con penna, senza uso di macchina dattilografica o computer, con firma e data.

Consigliato il deposito presso un Notaio di fiducia.

impaginazione grafica: PRESSCOLOR srl  
andreafilippi0@gmail.com - 334 6988430

stampa: GRAFICHE MARIANI srl  
info@grafichemariani.com - 342 3360151

Direttore responsabile:  
Don Domenico Scibetta